

LAGUNA Incontro con l'ex Magistrato alle acque a San Tomà. Casson: «Agenzia per le competenze»

Bricole, servono 4 milioni di euro

Il provveditore Daniele ha illustrato lo stato di salute dei 6.800 pali utili alla navigazione

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

Per risistemare tutte le 6800 bricole della Laguna veneta ci vorrebbero 4 milioni di euro. Il problema che tutti questi soldi non ci sono. Anzi, i responsabili del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche, sorto sulle ceneri del Magistrato alle Acque, neanche se li sognano. E solo per sistemare bricole a pelo d'acqua, sporgenti o affioranti con la bassa marea, pericolosissime per la navigazione, possono fare conto su 170 mila euro. Come dire grasso che cola. Eppure l'ex Magistrato, anche su pressione dell'opinione pubblica, ha avviato una vera e propria campagna di indagine per cercare di capire quanti "pali" risultano ancora in acqua e sono pericolosi; quanti necessitano di un'adeguata manutenzione e quanti invece, almeno per il momento, non desta-

no preoccupazione. E il criterio adottato nelle acque lagunari è stato preso in prestito dal triage del Pronto soccorso: rosso (bricole affioranti); verde (bricole da mantenere); bianco (pali in piena salute). È stato questo uno degli argomenti affrontati ieri in un incontro alla Scoletta dei Calegheri organizzato dalla piattaforma sociale "24 aprile" e dalla lista Casson che ha visto la partecipazione dello stesso senatore Pd; di Monica Sambo, consigliere comunale; di Roberto Daniele, provveditore regionale alle Opere pubbliche, Cinzia Zincone, dirigente dell'ex Mav dopo un'introduzione di Marco Gasparinetti (25 aprile).

Il quadro che è emerso è quello della massima urgenza con la necessità di garantire interventi rapidi. E l'ex Mav ha individuato le aree più importanti: «Sono 400 i gruppi di bricole più pericolose e che necessitano di un intervento

immediato - ha detto Daniele - Poi ce ne sono 750 circa di cui 50 "dame" a tre legni e 700 che richiedono un intervento. Le zone più critiche sono quelle del canale di Fondamenta Nuove;

Burano e nella direttrice Burano-Treporti in laguna Nord, mentre nella parte Sud, l'area attorno a San Lazzaro degli Armeni, Lazzaretto e Poveglia. Dal canto suo, il senatore Felice Casson ha sottolineato che non si deve parlare di competenze dell'ex Mav affidate alla Città metropolitana, ma che sarebbe opportuno dare nuovo sostegno ad un'antica istituzione come il Magistrato alle Acque: «Non ha senso trasferire le competenze alla Città metropolitana - ha detto - ma sarebbe più importante creare un'Agenzia della Laguna o trasformare il Magistrato alle Acque in una spa consentendogli di riprendere in mano la gestione dell'intero ecosistema lagunare».



PROVVEDITORE



Roberto Daniele è intervenuto ieri a un dibattito alla Scoletta dei Calegheri

